L'ECONOMIA VISTA DA IPS

«Una centrale solare nelle aree di Cengio»

Grignolo fa il punto sui progetti e lancia l'idea di coprire con i pannelli fotovoltaici venti ettari dell'ex fabbrica

SERGIO DEL SANTO

«TANTO PER SEMPLIFICARE, diciamo che la nostra è una società pubblica impegnata a risolvere i problemi degli enti locali. Qualche volta ci riusciamo, qualche volta no, però ce la mettiamo tutta, grazie a una squadra di giovani in gamba che quando serve fanno le ore piccole in ufficio». Nel suo quartier generale – Palazzina Locatelli nel Campus Universitario di Savona - Roberto Grignolo, presidente di IPS, Insediamenti Produttivi Savonesi Società Consortile per Azioni, sfoglia la brochure dove è riassunto tutto quello che c'è da sapere sulla sua azienda e cerca di trovare una sintesi efficace dell'attività.

«Recuperiamo aree dismesse – elenca - diamo delle consulenze ai soci, analizziamo le opportunità di investimento, gestiamo programmi di sviluppo e relative risorse, d'intesa con Filse».

Ips, agenzia pubblica che dal 1982, anno di costituzione, ha gradatamente esteso le proprie competenze territoriali ed i propri associati in tutta la provincia, ha oggi tre soci di riferimento: Provincia di Savona (29%), Filse (22%) e Comune di Savona (20%). Seguono con quote minori Camera di Commercio (8%) e Autorità Portuale (4%). Il restante 17 per cento è suddiviso, in parti non uguali, tra altrettanti comuni del comprensorio savonese, della Valle Bormida, del Ponente.

Una buona campagna acquisti che ha consentito di rafforzare la società ed ampliare il giro d'affari che lo scorso anno ha toccato quota 2 milioni e 90 mila euro (1 milione 931 mila nel 2007), con un utile netto di 370 mila euro (39 mila euro di perdite nel 2007).

Ecco, tanto per citare una parabola, gli ultimi, cioè i comuni della Valle Bormida, sembrano essere diventati i primi, almeno per la super-attenzione che gli state dedicando...

«È anche il comprensorio che più ci preoccupa con i venti di crisi che soffiano. Eppoi ci sono delle opportunità che sarebbe un delitto disperdere, a cominciare dal recupero produttivo di Ferrania, dove pensiamo di poter intervenire assieme all'Università nella realizzazione e nella gestione della piattaforma tecnologica. Però non è che sia nato tutto per caso. Noi eravamo tra i firmatari dell'accordo di programma, già nel 2006».

Ma nel 2006 si parlava di centrale a carbone e, poi, di laminatoio. Roba pesante, che non vi lasciava spazi. Ora magari con il programma fotovoltaico...

«Cambia tutto. Pensiamo di avviare un censimento in tutti i comuni per diffondere gli impianti fotovoltaici ovunque sia possibile, mentre a Ferrania si dovrà creare un centro di ricerca applicata d'intesa con l'azienda, con l'università , con gli enti locali. Se riusciamo a farlo per Savona, il modello si potrà esportare in altre regioni, per costruire davvero il polo dell'energia solare nel nord Italia».

Da quell'accordo sono passati tre anni, ma siamo ancora ai condizionali, ai se...

«Purtroppo in Italia una firma in fondo ad un accordo non si nega a nessuno. Il problema è poi quello di riuscire a gestirlo, ad evitare le interpretazioni bizantine che diventano alibi per non fare. E servono soldi, tanti soldi. Nel nostro piccolo siamo riusciti a recuperare due milioni e mezzo di euro non utilizzati nel vecchio Patto territoriale per destinarli a potenziare le infrastrutture di Ferrania. Se ci sarà il nulla osta del Cipe credo che useremo quei soldi per fare il raccordo tra l'area industriale e la nuova variante di Vispa. Sarebbe un bel successo visto che di questi tempi è più facile trovare tartufi che finanziamenti».

Il presidente di Ips, Roberto Grignolo

Sembra che sia difficile anche risolvere problemi apparentemente definiti, come il riutilizzo delle aree Acna dopo la bonifica...

«Noi sull'ex Acna abbiamo avuto l'incarico di seguire la bonifica e di fare azioni di marketing alla ricerca di imprenditori interessati a insediarsi su quelle aree. È in corso un braccio di ferro per determinare la misura del danno ambientale provocato dalle lavorazioni e anche gli interessi, che pure ci sono, devono essere considerati solo potenziali. Bisogna che si trovi un'intesa, rapidamente».

A parte gli interessi industriali, c'era però la concreta opportunità di destinare ad attività logistiche le aree non più utilizzabili come insediamenti produttivi. L'Autorità portuale avrebbe voluto farne un centro di stoccaggio per auto nuove di fabbrica in import-export...

«Non credo che questa ipotesi sia tramontata. Noi vorremmo andare oltre: si tratta di circa 20 ettari di superficie pianeggiante su cui si potrebbe realizzare, per riparare gli autoveicoli, una tettoia a sua volta ricoperta di pannelli fotovoltaici. È un progetto che ci affascina».

Resta da vedere quanto possa affascinare il Comune di Cengio, visto che la logistica sarà strategica per l'economia ma ha il difetto di occupare pochi lavoratori...

«Sì, però in tutte le cosa serve una visione d'insieme. I posti si possono anche creare un po' più in là, non è scritto da nessuna parte che bisogna per forza lavorare all'Acna. Noi abbiamo in corso, al confine tra Millesimo e Cengio, un progetto per realizzare il polo della meccanica. Intanto risolverà i problemi delle Officine Fresia, trasferendole dal centro città ed eliminando tutta una serie di diseconomie che rischiano di mettere in pericolo 80 occupati. In più sarà costruito un insediamento di circa 18 mila metri quadrati che può garantire la creazione di almeno 70 posti di lavoro in nuove aziende».

Senta presidente, anche gli abitanti delle case che sia affacciano su Parco Doria, a Savona, chiedono di guardare le cose con una certa visione d'insieme. Nel senso che gli state piazzando dei capannoni industriali ad altezza poggiolo e si sono arrabbiati moltissimo...

«Sono il primo a capire il loro stato d'animo. Ci siamo resi conto dei problemi e della difficoltà di trovare soluzioni tecniche soddisfacenti. Faremo il possibile e l'impossibile per andare incontro alle loro esigenze. L'edificio che ospiterà la palestra sarà spostato, ma i volumi produttivi dovranno essere mantenuti altrimenti l'operazione non si regge economicamente. E bisogna anche tener conto che l'80 per cento dei lotti è già stato assegnato, con pre-contratti onerosi che siamo costretti a rispettare».

Le aziende artigiane continuano ad essere tra i vostri clienti più affezionati...

«Questa vivacità è la fortuna della nostra economia. Però in effetti un po' più di coordinamento non guasterebbe. Assieme alla Provincia e alle associazioni di categoria faremo un censimento di tutte le aree artigianali che ci sono e che ci potrebbero essere. Saranno poi le stesse associazioni a indicarci dove c'è la necessità di attrezzare nuovi spazi. Eviteremo sprechi e perdite di tempo».

E prossimamente?

«Prossima fermata, Albenga. Il Comune ci ha affidato un incarico per il recupero dell'ex magazzino di artiglieria a Prato Grande. Un'area di 30 mila metri quadrati da riqualificare e mettere a disposizione delle imprese artigiane: una bella operazione». Ma Ips farà in tutta la provincia, con Palazzo Nervi, un censimento di tutte le aree artigianali disponibili e potenziali

SAVONA
PARCO DORIA

La protesta per i lavori a Parco Doria: «Ci siamo resi conto dei problemi e della difficoltà di trovare soluzioni tecniche soddisfacenti. Faremo il possibile e l'impossibile - dice Grignolo - L'edificio che ospiterà la palestra sarà spostato, ma i volumi produttivi dovranno essere mantenuti altrimenti l'operazione non si regge economicamente. E bisogna anche tener conto che l'80 per cento dei lotti è già stato assegnato, con pre-contratti onerosi che siamo costretti a rispettare»

ALBENGA
PRATO GRANDE

Nel Ponente occhi puntati sulla città delle Torri. «La nostra prossima occupazione sarà ad Albenga - dice Grignolo - Il Comune ci ha affidato un incarico per il recupero dell'ex magazzino di artiglieria a Prato Grande. Si tratta di un'area di 30 mila metri quadrati da riqualificare e mettere a disposizione delle imprese artigiane: una bella operazione». Ma Ips farà in tutta la provincia, con Palazzo Nervi, un censimento di tutte le aree artigianali disponibili e potenziali

OPERAZIONE DA 250 MILIONI DI EURO CON TRENITALIA

Bombardier, firmata la commessa produrrà 100 nuovi locomotori

Sbloccata la pratica, oggi incontro tra azienda e sindacati sui posti di lavoro. Bando per il treno ad alta velocità

VADO. Si aprono nuove prospettive di sviluppo per lo stabilimento di Bombardier Transportation Italy a Vado Ligure. La multinazionale canadese, che ha proprio a Vado il principale stabilimento italiano, ha firmato il contratto con Trenitalia per la fornitura di cento nuove locomotive "E 464" per il trasporto regionale, con un'opzione per altre 50 unità, e si appresta a partecipare, in joint venture con AnsaldoBreda-Finmeccanica, al bando per la costruzione del nuovo treno ad alta velocità.

A questo punto, contando su un portafoglio ordini consistente, è possibile che l'azienda possa intavolare con i sindacati una trattativa che porti al rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato e interinali (80 in scadenza alla fine del 2009) e la stabilizzazione di una parte di essi trasformandoli in contratti a tempo indeterminato. Oggi è in programma un primo incontro con i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil. Attualmente l'azienda impiega in Italia circa 700 persone, di cui 500 a Vado.

La commessa per la fornitura di cento locomotive "E464" era attesa da mesi, fra roboanti annunci e repentine smentite. Nelle scorse settimane si era sbloccato il piano per un maxi-investimento da due miliardi di euro per la sostituzione di una parte dei treni regionali più obsoleti. Mercoledì sera è finalmente arrivato l'accordo fra Bombardier e Trenitalia: l'azienda fornirà alle Ferrovie cento locomotive per un valore di 258 milioni di euro. La consegna dei nuovi locomotori è prevista tra il 2010 e il 2012. Altre 50 macchine sono considerate opzionali. Le locomotive saranno realizzate nello stabilimento di Vado, i sistemi di propulsione "Mitrac" (potenza di 3,5 MW per una velocità di 160 km/h) e le casse verranno prodotte a Trápaga, in Spagna, e a Wroclaw, in Polonia. Sale così a 638 il numero di unità della serie "E464" nella flotta di Trenitalia, di queste 480 sono già in servizio. «Siamo orgogliosi che Trenitalia abbia confermato il giudizio positivo sulle nostre locomotive», commenta Roberto Tazzioli, presidente e ad di Bombardier Transportation Italy. Bombardier ha anche presentato la candidatura, insieme con Finmeccanica-AnsaldoBreda, per realizzare il nuovo treno ad alta velocità, il cui bando dovrebbe partire a breve. Il prodotto esiste già e si chiama "V 300 Zefiro": un treno in grado di viaggiare a 300 km/h consumando fino al 50% in meno rispetto ai treni veloci in servizio oggi. La base è la stessa del modello "Zefiro 380", ordinato dalle ferrovie cinesi in 80 esemplari. Il "V300 Zefiro" sarà prodotto nello stabilimento Bombardier di Vado e in quello Ansaldo-Breda di Pistoia.

GIOVANNI VACCARO

Lo stabilimento Bombardier di Vado Ligure

ORGOGLIOSI DELLA FIDUCIA

Siamo orgogliosi che Trenitalia abbia confermato il giudizio positivo sui nostri locomotori

ROBERTO TAZZIOLI
ad Bombardier Italy

PREOCCUPAZIONE PER L'"EARLY WARNING" DELLA UE

«Acna, la procedura d'infrazione non blocchi i piani di riutilizzo»

Il sindaco Billia: nessuno ci ha detto nulla, aspettiamo di capire. L'assessore Zunino: questione solo formale

CENGIO. L'Unione europea "rimprovera" l'Italia per le operazioni di riabilitazione dell'ex sito industriale Acna ma nell'entroterra savonese non sono arrivate comunicazioni ufficiali. La Commissione europea ha aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per non aver rispettato completamente la normativa ambientale europea in vigore. A cadere sotto il sospetto dell'Ue sarebbero i progetti che rientrano dell'allegato numero uno del programma di riabilitazione dell'ex stabilimento chimico Acna. Di fatto l'Unione europea chiederebbe di effettuare uno studio d'impatto in base alla direttiva Ue 337 del 1985 su suoli potenzialmente contaminati tenendo conto anche della normativa europea sulle discariche dei rifiuti.

Da Bruxelles è quindi partita alla volta del ministero degli Esteri di Roma una lettera di messa in mora: il primo richiamo ufficiale della procedura di infrazione al trattato europeo per mancanza di valutazione d'impatto ambientale. La notizia arriva inaspettata a Cengio e il sindaco Ezio Billia la commenta così: «Non abbiamo comunicazioni ufficiali o motivazioni in merito ai punti contestati ma per quanto riguarda la bonifica era stato dichiarato lo stato di emergenza ambientale e da allora abbiamo seguito tutte le procedure dettate dal Ministero dell'Ambiente. Aspetto i riferimenti del procedimento aperto dall'Unione europea per capire quale sia l'area incriminata: ai tempi la più compromessa era la zona uno, qui venivano stoccate le sostenze inquinanti. L'area è stata oggetto di numerose riunioni ed è stata cinturata, oggi ci sono progetti di recupero che riguardano proprio quella zona e mi sembra molto strano che lì, come in tutto il territorio ex Acna, non siano state fatte queste verifiche».

I tecnici della Provincia di Savona e quelli della Regione erano a Cengio proprio due giorni fa per verificare lo stato dell'opera ma nessuna avvisaglia di questo procedimento era arrivata a nessuno degli Enti.

«Secondo quanto ricostruito la vicenda risalirebbe a nove anni fa, ai tempi del progetto di messa in sicurezza del 2000, precedente alle operazioni di bonifica. Allora non era ancora chiaro se fosse necessaria o meno la valutazione di impatto ambientale e la Regione non l'aveva fatta - ha detto l'assessore all'Ambiente Franco Zunino - poi però la Corte di cassazione europea, su procedimenti simili, aveva detto che la verifica per la messa in sicurezza definitiva delle aree era da farsi. L'infrazione per ora è stata notificata solo al Ministero, aspettiamo comunicazioni».

In attesa di leggere la lettera per capire come agire il sindaco Billia guarda avanti: «Spero che questo procedimento non rallenti le operazioni di riutilizzo dei terreni Acna, sto spingendo per accelerare la partita di acquisizione delle aree ancora di proprietà dell'Eni in modo da iniziare a valutare quali attività impiantare a Cengio. Il 2010 è un anno che fa paura dal punto di vista economico e creare sviluppo sarebbe non solo un modo per risollevare le casse del Comune con gli oneri di urbanizzazione ma anche per dare una prospettiva al paese e ai suoi abitanti».

Da Genova Zunino rassicura: «Verrà aperto un dossier di risposta ma si tratta di un'infrazione strutturale e non sulla natura degli interventi. Tutto dovrebbe procedere come previsto».

LUISA BARBERIS

L'area dell'ex Acna di Cengio

ASSOCIAZIONE ACCADEMIA MUSICALE DI SAVONA FERRATO-CILEA
VIA ZARA, 5 - 17100 SAVONA - COD. FISC. 92071050097

Savona, 12 Ottobre 2009

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Associati sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria della Associazione Accademia Musicale di Savona FERRATO-CILEA che si terrà presso la sede in Savona via Zara n. 5 in prima convocazione il giorno Giovedì 29 ottobre p.v. alle ore 20 ed occorrendo in **seconda convocazione Venerdì 30 Ottobre p.v. alle ore 18,00** per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio preconsuntivo anno 2009 - deliberazioni relative e conseguenti;
2. Bilancio preventivo anno 2010 - deliberazioni relative e conseguenti;
3. Varie ed eventuali.

Distinti saluti

Il Presidente
(Dott. Gerardo Ghiliotto)

COMUNE DI QUILIANO (SV)
Via Massapè 21, 17040 Quiliano
Tel.019/2000530 Fax 019/2000548
Estratto avviso di procedura aperta
Questo Comune indice per il 19.11.09 una gara a Procedura Aperta ai sensi dell'art.55 del DLgs da effettuarsi con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui agli art. 81 e 83 del d.lgs.163/06 smi per l'appalto relativo all'affidamento dei lavori di ampliamento del Torrente Quiliano nel tratto compreso tra il ponte di Via Dodino e la confluenza col Torrente Quazzola per la mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Quiliano centro. I e II lotto (CUP B13F08000120006). Importo base d'asta € 2.738.872,97 al netto degli oneri per l'attuazione dei Piani di Sicurezza ed IVA. Oneri per l'attuazione dei Piani di Sicurezza € 88.296,32. Categoria prevalente OG 8 classifica IV fino ad € 2.582.284. L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida. Non sono ammesse offerte pari o in aumento sull'importo a base d'asta. Il bando integrale di gara ed i relativi allegati sono disponibili su www.comune.quiliano.sv.it. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il 16.11.09 ore 12. Eventuali informazioni possono essere richieste ai seguenti numeri tel.0192000530 fax 0192000548 oppure all'indirizzo: ufficio.tecnico@comune.quiliano.sv.it.
Responsabile Procedimento: **Geom. Genta Luigi**